Anno 1870

Num. 339

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

Firenze, Sabato 10 Dicembre

PARTE UFFICIALE

Relazione *del Ministro della Guerra a S. M., in udienza dell'11 novembre ultimo, sul R. decreto che istituisce depositi di allevamento di cavalli per l'esercito.*

Sire,

Già da alcuni anni il Ministero della Guerra ha procurato che nelle rimonte di cavalli per l'esercito fossero compresi nel maggior numero possibile cavalli italiani, allo scopo di incoraggiare la produzione equina nel Regno, e di riuscire gradatamente a poter rimontare le armi a cavallo con animali indigeni, rendendo in ciò pure l'Italia indipendente dall'estero.

La difficoltà maggiore a raggiungere il divisato intento si ha nella mancanza di allevatori nelle provincie nelle quali è la più grande produzione di cavalli, tenuti in stato brado o selvaggio, come nelle Maremme toscane, nella Capitanata, nelle Calabrie e nella maggior parte delle campagne napolitane e romana.

In quelle provincie, ricche di produzione equina, usano di vendere i loro puledri, i più ancora intieri, all'età di 3 anni, e perciò molto prima dell'epoca in cui possono riuscire utili al servizio militare.

In questa condizione di cose, e fino a che non sia sorta in Italia, e specialmente in quelle provincie più produttrici di cavalli, l'industria dell'allevatore, il riferente, che al seguito del voto emesso dalla Camera dei deputati nella seduta del 26 giugno 1867, studiava la questione, opina che sia necessario istituire due depositi di allevamento di puledri da stabilirsi l'uno nella provincia di Grosseto, e l'altro nella provincia di Principato Citeriore.

Questi depositi avrebbero l'incarico di tenere ai pascoli e di allevare i puledri dell'età dai 3 ai 4 anni, che annualmente si compreranno da apposite Commissioni nominate da questo Ministero della Guerra, cosicchè fatti adulti possano essere mandati a far servizio presso i corpi a cavallo.

In tal guisa, nei tempi ordinari, acquistando i cavalli direttamente dai produttori e dagli allevatori in quelle parti d'Italia ove quest'industria già esiste, l'esercito verrà fra qualche anno ad essere provvisto di buoni cavalli indigeni, ad un prezzo minore di quello che generalmente si paga pei cavalli forniti dagli impresari, e si avvantaggerà la produzione e la industria cavallina del nostro paese, facilitando ai produttori ed agli allevatori lo smercio dei puledri.

Nella fiducia che le cose sopra esposte incontrino l'approvazione di V. M., il riferente sottopone all'augusta firma il qui annesso schema di decreto per la istituzione dei depositi di allevamento di cavalli.

Il N. 6029 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Sentito il Nostro Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono instituiti i seguenti Depositi allevamento cavalli per uso militare, cioè:

Uno nelle Maremme Toscane, nel tenimento demaniale nelle piane di Castiglione presso Grosseto, che prende il nome di *Deposito allevamento cavalli in Grosseto*;

Uno nella provincia di Principato Citeriore, nel tenimento demaniale di Persano, che prende il nome di *Deposito allevamento cavalli in Persano.*

Art. 2. Le attribuzioni degli ora detti Depositi sono:

a) Tenere ai pascoli i puledri che annualmente vengono comprati per cura del Ministero della Guerra, fino a tanto che per età e per fisica costituzione riescano atti al servizio militare;

b) Addomesticarli e ridurli gradatamente all'uso del regime alimentario militare prima di spedirli ai corpi.

Art. 3. Il personale dei Depositi allevamento cavalli e gli assegni relativi sono determinati dalla Tabella annessa al presente decreto.

Art. 4. Un regolamento da approvarsi con Nostro decreto provvederà in ordine alle attribuzioni del personale, e determinerà le norme di servizio e le regole amministrative da seguirsi presso i Depositi allevamento cavalli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Ricotti.

Tabella *del personale della Direzione dei depositi allevamenti cavalli e degli assegni ad esso relativi.*

GRADO	Deposito di Persano	Deposito di Grosseto	Totale	PAGA ANNUA	ALTRI VANTAGGI
Ispettore (ufficiale superiore dell'esercito)	»	»	1	Paga e vantaggi del proprio grado nell'arma cui appartiene	
Direttore (maggiore o tenente colonnello)	1	1	2	Id.	Alloggio ove la località lo consenta. Indennità di estatatura per 3 mesi dell'anno in lire 100 mensili.
Vicedirettore:					
Se ufficiale dell'esercito (subalterno)	1	1	2	Id.	Alloggio come sopra e indennità di estatatura per 3 mesi dell'anno in lire 60 mensili.
Se borghese	»	»	»	3,000	
Veterinario (militare)	1	1	2	Paga e vantaggi del proprio grado	Alloggio e indennità di estatatura come sopra, più un soprassoldo mensile di lire 30.
Agente di campagna	1	1	2	2,400	Alloggio e indennità di estatatura come sopra in lire 60 mensili.
Sotto agente	1	1	2	1,600	Alloggio e indennità come sopra in lire 50 mensili.
	5	5	11		

Vi sarà inoltre un personale di servizio a seconda delle esigenze di ogni deposito, pel quale si provvederà dal regolamento sulla amministrazione dei depositi allevamento cavalli.

Dato a Torino, addì 11 novembre 1870.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

S. M., con decreto del 20 novembre p. p., ha dispensato dal servizio, dietro sua domanda, il comm. Sperino dott. Casimiro, medico primario presso l'Ospizio ottico e la Casa penale per le donne di Torino, conferendogli in pari tempo le insegne di grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con R. decreto 20 novembre 1870:

Gangitano Ferdinando, consigliere della Corte d'appello di Palermo, promosso alla seconda categoria di stipendio dal 1° gennaio 1871.

Con RR. decreti 25 detto:

Del Punta cav. Scipione, consigliere d'appello presso la sezione di Perugia, tramutato a Firenze;

A Mazza Gioacchino, giudice del 1° turno del tribunale criminale di Roma a riposo, è conferito il grado onorario di giudice di tribunale di appello;

A Manfredi Carlo, giudice del 2° turno presso il detto tribunale a riposo, id.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del dì 10 novembre 1870:

Borgatta Daniele, pretore del mandamento di San Giorgio Canavese, collocato a riposo dietro sua domanda;

Chialastri Luigi, vicepretore del mandamento di Pontecorvo, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 20 novembre 1870:

Conte Luigi, pretore del mandamento di Barile, collocato in aspettativa per motivi di salute e per mesi sei;

Bossi Eugenio, vicepretore del mandamento 2° di Capannori, nominato pretore del mandamento di Barile;

Parise Giuseppe, già pretore di 2° categoria nel mandamento di Rende, richiamato in carica e nominato pretore nel mandamento di San Sósti (Castrovillari);

Fagnani Achille, nominato vicepretore del mandamento di Trivento;

Berarducci Terenzio, pretore del mandamento di San Ginesio, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due;

Borgomaneri Luigi, già pretore del mandamento di Sospiro collocato in aspettativa, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Vilminore;

Pagliaini Ezio, nominato vicepretore del 1° mandamento di Capannori;

Petrone Nicola, id. del mandamento di Montagano (Campobasso);

Alizeri Giuseppe, id. di Voltri;

Ardizzone Antonino, pretore del mandamento di Terranova, tramutato al mandamento di Vittoria;

Serafino Gioachino, id. di Spaccaforno, id. di Terranova;

Notarbartolo Salvatore, id. di Chiaramonte, id. di Spaccaforno;

Manfredini Massimiliano, id. di Monterosso Almo, id. di Chiaramonte;

Adamo Andrea, id. di Leonforte, id. di Monterosso Almo;

Agostino Michele, id. di Castellammare del Golfo, id. di Monte San Giuliano;

Venturelli Salvatore, id. di Polizzi Generosa, id. di Castellammare del Golfo;

Anselmi Ludovico, id. di Favignana, id di Gibellina;

Attinelli Ingaldo Filippo, id. di Grotte, id. di Santa Catterina Villarmosa;

Repollini Gasparo, id. di Pietraperzia, id. di Racalmuto;

Stanislao Strazzone, pretore del mandamento di Chiusa Sclafani, id. di Alia;

Ciccarelli Francesco, id. di Alia, id. di Chiusa Sclafani;

Carducci Achille, già vicepretore ed uditore attualmente cancelliere della pretura di Marradi, nominato pretore del mandamento di Aragona (Girgenti);

Muscolino Lo Re Giuseppe, vicepretore del mandamento Arcivescovado in Messina, id. di Mazzarino (Caltanissetta);

Franchi Vincenzo, avvocato patrocinante, id. di Barrafranca (Caltanissetta);

Dominici Daniele, nominato vicepretore del mandamento di Nocera-Umbra;

Silvestri Onorato, id. di Oleggio, cessando dalla carica di conciliatore del comune di Oleggio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Esami di concorso.

Per coprire le vacanze esistenti nel personale delle carriere dipendenti dal Ministero è aperto un concorso a sei posti di volontari nell'amministrazione dell'estero.

Gli esami avranno principio il giorno del 16 del prossimo gennaio, alle ore 9 antim., in una sala del Ministero per gli Affari Esteri, giusta le norme e le condizioni prescritte col decreto ministeriale del 15 maggio 1869 e coll'annesso programma, di cui segue un estratto.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti prescritti dall'art. 3 del decreto succitato, dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 16 dicembre p. v., trascorso il qual termine esse non saranno più accettate.

Firenze, 26 ottobre 1870.

Estratto del Decreto ministeriale in data del 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal ministro, sulla scorta delle risultanze dall'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un redditto annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.
Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.
Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.
Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.
Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenza di prerogative che ne provengono.
Immunità extra-territoriale.
Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi nel 1856.
Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.
Giurisdizione consolare in genere.
Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.
Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze. Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito. Banche. Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica. Grandi epoche storiche. Caduta delle repubbliche greche. Caduta della repubblica romana. Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia. La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti. Impero di Carlo Magno. Origini e progressi dell'Islanismo.
Crociate. Invasioni ottomane in Europa ed Africa. Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti. Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna. Guerra di Fiandra. Guerra dei Trent'anni. Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Il Concilio di Trento.
Rivoluzione inglese. Cacciata degli Stuardi. Costituzione e grandezza dell'Impero britannico. Luigi XIV. Guerra della successione di Spagna. Pace di Utrecht. Pietro il Grande. Formazione dell'Impero Moscovita. Guerra della successione d'Austria. Formazione della Monarchia Prussiana, Trattato d'Aquisgrana. Spartimento della Polonia. Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.
L'Impero indo-britannico.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.
Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.
Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero germanico.
Caduta del grande Impero francese - Trattati del 1815.
Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.
Istituzione del Regno di Grecia.
Formazione del Regno dei Belgi.
Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.
Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi delle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla Rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.
Origine e vicende degli Stati della Chiesa.
Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.
Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.
Emancipazione seguita di molte colonie e variazioni di sistemi politico-commerciali avvenute in parecchie di esse.
La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.
Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari Governi.
Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.
L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.
Le missioni religiose e loro importanza sociale.
Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.
Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

PARTE NON UFFICIALE

Sui recenti terremoti nella Romagna.

Relazione *della Commissione costituita dei signori senatore Scarabelli d'Imola, prof. Bombicci, dott. Palagi e dott. Michez, della Università di Bologna.*

Bologna, 1° dicembre.

La Commissione che a nome del Ministero della Pubblica Istruzione venne dalla S.V. Ill.ma

invitata di visitare le provincie delle Romagne desolate in questi ultimi giorni dal terremoto ora che ha compiuta la sua missione ha a me affidato l'onorevole incarico di estenderne il relativo rapporto.

L'incertezza in cui versa ancora la scienza sulle cause prime dei fenomeni geognostici e sui misteriosi e problematici legami fra questi ed i fenomeni magnetici e meteorologici — la difficoltà di trovare argomenti accettabili che ne affermino o ne combattano la dipendenza — l'impossibilità attuale di prevedere o sospettare l'apparizione, l'intensità e l'alternanza dei fenomeni stessi rendevano a primo aspetto ben malagevole il cómpito principale della Commissione, quale era quello di tranquillizzare popolazioni, giustamente commosse dall'improvviso flagello, ma stranamente atterrite da erronee dottrine, da immaginarie od esagerate corrispondenze ed in parte anche da sinistre profezie.

Fra le false notizie, dallo spavento o da mala arte propalate, quelle correvano, dell'irrompimento di un vulcano; della spaccatura di una montagna e dell'emissione di acqua e di vapori, nella località delle Caminate nel comune di Meldola; ma queste false notizie, potendosi facilmente ridurre al loro nulla, dovevano di necessità spianare da se stesse la via ed aprire un vasto campo per mostrare ad evidenza l'esagerazione dei sentiti timori; la poca fede che in siffatte circostanze devono meritare dicerie anco le più asseverantemente ripetute, e da qui formare o rassodare quella autorità, che è pur tanto necessaria, perchè chi è troppo estraneo alla scienza, possa non dubitare di quanto gli si dice venire dalla scienza suggerito.

Il rilievo alle Caminate, fatto dalla Commissione accompagnata da incaricati delle municipalità di Forlì e di Meldola e da altre scienziate ed autorevoli persone di quei paesi, condusse ai seguenti risultati:

La pretesa eruzione vulcanica, non altro che pochissima materia carboniosa, la quale poteva essere, o gli avanzi di un fuoco acceso da pastori, o più probabilmente la traccia di una fornace che, senza poterlo verificare, fu detto anticamente esistesse.

La montagna spaccata, non altro che una sporgenza o blocco di calcare grossolano conchigliare, la quale affiorando alla superficie presentava alcune screpolature di qualche metro in lunghezza e di pochi centimetri in larghezza, cioè screpolature dell'ordine stesso ed anco inferiore, di quelle che si sono verificate nelle muraglie di una torre vicina.

Le sorgenti d'acqua e di vapori, non altro che mera invenzione.

Altra tema ingenerata da men vere credenze e divisa non solo dai popolani, ma ancora dalla generalità dei cittadini, era quella che le vicine miniere di zolfo, accennando a lavorii plutonici, dovessero avere relazione con gli attuali fenomeni e favorire quindi la formazione di nuovi vulcani. Ma qui non fu difficile persuadere che le terre zolfine, essendo per nulla prodotti vulcanici, possono non avere con questi alcuna dipendenza, e che quelle, come qualunque altro terreno, pel fatto del terremoto non avrebbero potuto che tremare e scoscendersi. I lavoratori di dette miniere che niente di straordinario avevano rimarcato nei primi giorni del terremoto, e che anzi non avevano nemmeno avvertite le scosse, stavano in conferma delle date assicurazioni.

Motivo di profonda impressione e di non minore ansietà fu pure per qualche tempo quel sotterraneo fragore che bene spesso accompagna, precede o sussegue l'onda di scuotimento; ma sia perchè la scossa più violenta non si intese preceduta nè susseguita da rumore, sia perchè all'intensità del suono non corrispondeva l'intensità dello scuotimento, sia ancora perchè molte volte col boato non si aveva il tremore del suolo, certo si è che gli animi cominciarono da sè stessi meno fortemente ad inquietarsene e a non più provare quel senso d'angoscia che dapprincipio lasciava il concomitante fenomeno.

Per ultimo a ristabilire una tranquillità relativa ha influito non poco il richiamare l'attenzione degli atterriti sulla decrescenza sensibilmente manifestatasi nella intensità delle onde di scuotimento; ed in vero, lasciando da parte le scosse leggiere ed a brevi intervalli l'una dall'altra, fossero o no accompagnate dalla romba, quelle che in qualche modo autorizzerebbero a dividere il fenomeno, quanto a durata, in tre periodi di intumescenza, sono: del 30 ottobre, del 12 e del 21 novembre; ed in ognuno di questi periodi, le scosse di partenza, misurate dagli effetti meccanici prodotti, più che dall'impressione morale cagionata, sembra dovessero avere di fatto una intensità decrescente.

Esposte così alla S. V. le cause precipue che influivano a mantenere una angosciosa irrequietezza nelle popolazioni delle Romagne, indipendentemente dai gravi motivi di spavento e di dolore cagionati fin dal primo presentarsi del terremoto; ed esposte pure le pratiche fatte e le argomentazioni messe avanti dalla Commissione per distruggere le voci esagerate o false del tutto, e le volgari erronee credenze: devo adesso riferire intorno ai guasti effettivamente avvenuti.

I paesi visitati dalla Commissione in ordine ai danni sofferti, sono: Meldola, Bertinoro, Forlimpopoli, Forlì e Cesena.

A Meldola, qua e là, case intere crollarono ed intere contrade se non del tutto da rifabbricarsi avranno senza dubbio bisogno di radicali riparazioni prima di venir rimesse in condizioni abitabili. Qui si ebbe pure a deplorare una vittima e varie persone ferite, non però gravemente. Le località di campagna più danneggiate appartenenti al comune sono le Caminate e la Dogheria. Anche il paese limitrofo di Teodorano ebbe case cadute.

A Bertinoro i danni, se non egualmente rilevanti, sono per altro di seria importanza, e molte abitazioni sebbene ressero apparentemente per la solidità dei muri maestri, presentano nell'interno un ammasso di macerie per la rovina dei tetti e dei muri di tramezzo.

A Forlimpopoli, quantunque non tutti gli immensi crepacci sieno stati prodotti dalle scosse presenti, ma molti fossero conseguenza di altri terremoti e particolarmente di quello del 1861, pure è positivo che anche in questa città la violenza del fenomeno distruttore si è fatta notabilmente sentire.

A Forlì, se si eccettua qualche edifizio già in cattiva condizione, o per vetustà, come la Porta Ravaldina, o per non buona costruzione come il teatro Santarelli, è sperabile che le abitazioni possano tutte convenientemente ripararsi con catene di collegamento o con muri di rinforzo; ed in effetto, con questi soli ripari, anche alle fabbriche più danneggiate, come l'antico locale di S. Pellegrino sede dei tribunali, il liceo Morgagni, l'ospitale civile, la chiesa di Santa Lucia e qualche altro, credesi ne debba venire assicurata la primiera stabilità.

A Cesena infine i danni rilevati, comparativamente a quelli dei paesi vicini, sono ben lievi. Nessuna casa caduta; nessuna anzi che presenti per effetto della scossa più che strettissime fenditure nei muri divisorii ed all'intradosso degli archi; e là ove i guasti sembrano a prima giunta di qualche importanza se ne deve la causa alla caduta del fumaiuolo, le cui muriccie forarono, per gravità, il debole tetto ed il piano sottoposto. Per di più, ancor qui come in altri luoghi, non tutte le screpolature erano recenti, e di ciò ne fanno prova e le ragnatele nelle screpolature internate ed alle pareti aderenti, od uno strato di intonaco di maggior grossezza e di diverso colore lungo di quelle disposto. A convincersi meglio come la violenza del terremoto in Cesena non deve essere stata di grave entità, basta osservare che in alcune casuccie di pessima costruzione, mezzo diroccate, e nelle quali qualche giorno prima del terremoto erano cadute porzioni di soffitto, e di cui i muri presentavano forti strapiombi e fenditure, non si risentirono eccessivamente per le scosse sorvenute.

E qui la Commissione non può far a meno di rappresentare al Governo come proprio a Cesena, ove i danni verificatisi erano insignificanti, gli animi si trovavano oltremodo terrorizzati, e come pressochè tutti i cittadini, con molto loro disagio e nocumento alla salute, abbandonassero di notte le abitazioni per passare, o nelle carrozze della ferrovia, o nelle baracche e capanne di legno su vasta scala fatte allestire dalla municipalità. E poichè un tanto spavento non era in modo alcuno giustificato dalla grandezza del pericolo, così la Commissione, aggregatosi l'ingegnere municipale, ha creduto suo dovere di aderire alle instanti domande dei popolani, visitando particolarmente le abitazioni e persuadendo agli inquilini di tranquillamente pernottarvi senza tema che la stabilità della fabbrica fosse compromessa dalla natura dei guasti. Solo in tre o quattro vetuste case, la Commissione stessa, avendo accertata l'esistenza di pericoli reali (non già determinati dal terremoto, ma preesistenti), non ha mancato di approvare la seguita precauzione e di mostrare l'urgente bisogno di valide restaurazioni.

Rimane per ultimo ch'io riferisca alla S. V. tutto ciò che la Commissione ha potuto constatare od osservare di interesse puramente scientifico.

La carta geologica della provincia di Forlì, fatta a cura d'uno di noi (*), lasciava scorgere chiaramente che tutte le onde di scuotimento procedettero e continuavano a procedere con ben definita regolarità nella direzione di quella catena di monti costituita alla superficie di calcare grossolano o sponga (con linguaggio del luogo), ai cui piedi o sui cui pendii giacciono Meldola e le Caminate, Teodorano e Bertinoro, Forlì e Forlimpopoli. Là ove il calcare grossolano va immergendosi sotto le argille e marne mioceniche, gli effetti delle scosse vanno successivamente scomparendo.

L'assieme dei danni, maggiore per Meldola e Teodorano che per Bertinoro, maggiore per Bertinoro che per Forlimpopoli e Forlì, più che ad un grado diverso d'intensità delle scosse, potrebbe dipendere dal diverso grado di bontà e di resistenza dei materiali con cui le case sono fabbricate. A Meldola, infatti, fra il materiale impiegato nelle costruzioni murali predomina il ciottolo di calcare marnoso o di arenaria a superficie liscia e di varia dimensione, il quale, non prestandosi ad una salda presa coi cementi, più facilmente si sposta e rovina sotto urti possenti. A Forlì invece fra i materiali predominano l'ordinario mattone e grossi sassi a superficie scabra che sono eccellenti nelle costruzioni.

La stessa osservazione non può più valere per la robusta Torre delle Caminate che porta il nome della località su cui sta eretta, e che si trova incassata con le sue fondamenta nel cocuzzolo di un monte conico di calcare grossolano. In essa muraglioni di più che un metro di spessore, maravigliosamente costruiti, presentano crepacci dal basso in alto di 10 in 12 centimetri di larghezza ed attraversanti i massi dell'imbasamento per oltre 6 metri in altezza. È questo dunque il punto in cui devesi ammettere più energica l'intensità delle onde di commozione, ed ove anzi, se si considera che le crepature e le rovine della torre avvennero in tutti i sensi e in tutti i muri indifferentemente, può aver avuto luogo un effetto di contracolpo.

La scossa più violenta che ha determinato da se sola quasi assolutamente i danni rilevati, fu quella che si fece sentire improvvisamente alle ore 7 34, la sera del 30 ottobre, e che venne susseguita dieci minuti dopo da una scossa seconda di minore intensità, ma pur gagliarda. Queste due scosse doveano essere, a quanto sembra, ondulatorie in una direzione est-ovest, e furono avvertite, per quanto si è potuto sapere, non solo nelle Romagne, nell'Emilia ed in alcune provincie della Toscana, ma ancora nel Veneto come a Padova ed a Venezia.

Dal giorno 30 in poi, gli scuotimenti si rinnovarono con molta frequenza nella stessa direzione, con intensità decrescente, ma con manifesta periodica recrudescenza.

Fra le altre scosse alquanto energiche devesi annoverare quella del 31 ottobre verso le 4 ore 1/2 antim.; quelle del 12 novembre, alle 2 ore 1/4 ed 8 ore 3/4 pom.; e quella del 21 verso il mezzodì.

Non si può lasciare senza rimarco il fatto che nel giorno 20 novembre, quello unico in cui il suolo siasi trovato in continuo leggiero tremore, si ebbe una stravaganza meteorologica, lampi, tuoni e pioggia dirotta.

In tutti i luoghi danneggiati, l'andamento medio delle screpolature si trova prevalente dal basso in alto nei muri disposti dall'est all'ovest, cioè nella direzione delle oscillazioni; e da destra a sinistra nei muri che si trovano in una direzione a quella perpendicolare. Per disposizioni intermedie le screpolature hanno tutte andamenti incerti, obliqui ed ondulati.

Ad eccezione della prima scossa, tutte le altre si vogliono precedute da sotterranei rumori, e l'intervallo fra il suono e lo scuotimento sempre più grande, in modo che dalla quasi contemporaneità dei fenomeni si è creduto ultimamente contare un intervallo di quattro secondi.

Ciò è quanto la Commissione ha potuto rilevare nell'adempimento del ricevuto incarico, e che io ho procurato di esporre come sola risultanza dei fatti, senza entrare in considerazioni o comenti che potrebbero pregiudicare le vedute scientifiche. La Commissione si è pure indirizzata a tutte quelle persone che, munite o no di strumenti, hanno attentamente seguito il fenomeno, e le ha pregate di voler trasmettere all'Osservatorio astronomico di questa Università i registri delle fatte osservazioni, onde possano servire di guida a chi credesse farne in avvenire studii speciali.

Per la Commissione
Dott. Jacopo Michez, *relatore*.

(*) Del signor senatore Scarabelli.

NOTIZIE VARIE

La Deputazione spagnuola, tranne alcuni de' signori componenti la medesima trattenutisi a Torino, lasciava stamane alle ore 7 40 quella città dirigendosi alla volta di Genova.

— La *Nazione* annunzia che il signor de Montemar, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna, con una gentilissima lettera rimetteva ieri al sindaco di Firenze, commendatore Peruzzi, a nome della Deputazione spagnuola, la cospicua somma di lire italiane seimila per essere distribuita ai poveri della città.

— Il R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze (sezione di filosofia e filologia), avvisa:

Il prof. senatore M. Amari incomincierà lunedì prossimo, 12 del corrente mese, alle 9 ant., le sue lezioni di *lingua araba* per gli alunni della classe superiore; e giovedì successivo (15) a mezzogiorno darà principio a quelle per la classe elementare. Dette lezioni continueranno nel modo suindicato, il lunedì e il giovedì di ogni settimana.

Nello stesso giorno di lunedì, 12 corr., alle ore 10 antimeridiane, il dott. Felice Finzi incomincierà il suo corso ordinario di *lingua assira*.

Coloro che vorranno seguire detti corsi potranno darsi in nota presso questa segreteria.

Li 9 dicembre 1870.

— Il *Conte Cavour* dell'8 reca i seguenti ragguagli sulle esperienze fatte testè nella galleria delle Alpi, e delle quali abbiamo dato un cenno telegrafico nella Gazzetta del 6 corrente:

A conferma di quanto annunziavasi pochi giorni or sono in questo giornale, riguardo alla trasmissione del suono attraverso la grande galleria delle Alpi, ci rechiamo a premura di aggiungere i seguenti particolari:

Già sino dagli ultimi giorni dello scorso mese erasi dalla parte di Modane udito lo scoppio delle mine avvenuto a Bardonnèche: ma le difficili condizioni in cui tale fenomeno era stato avvertito per essere i lavori in attività da amendue gli imbocchi della galleria non lasciavano su di ciò una assoluta certezza.

Però nei giorni 4 e 5 del corrente mese essendosi sospesi i lavori a Modane, onde procedere alla verificazione del tracciamento dell'asse della galleria, si trasse partito di questa favorevole occasione per procedere anche ad esperienze, dalle quali risultò che veramente la trasmissione del suono attraverso lo strato di roccia interposto di circa 90 metri succede in modo affatto chiaro e distinto. Presero parte a queste esperienze l'egregio comm. Valvassori, ispettore tecnico governativo pel traforo delle Alpi, l'egregio cav. Capello, ingegn. direttore di quei lavori all'imbocco nord, e varii altri impiegati tecnici.

Le esperienze durarono per ben quattro ore, durante le quali tutti gli esperimentatori ebbero campo di udire ripetutamente ed in modo assai distinto i colpi degli scalpelli delle macchine perforatrici in azione sulla fronte d'attacco opposta. Si provò dapprima a spingere entro i fori delle mine, appositamente preparati, uno scalpello per guisa, che la punta si trovasse a contatto immediato della roccia, ed accostando l'orecchio all'altra estremità, si potè sentire la percussione dello scalpello in moto così nitidamente da poterne enumerare i singoli colpi e da lasciare negli ascoltanti la certezza che la propagazione del suono avveniva secondo la direzione dell'asse della galleria.

Si provò in seguito ad accostare direttamente l'orecchio alla roccia, ed anche in questa seconda esperienza si udirono, benchè meno chiaramente, i colpi degli scalpelli, e si potè constatare che la natura della roccia influiva potentemente sull'altezza del suono, che riesciva assai maggiore per la quarzite, che non per lo schisto calcare.

Il rumore poi, prodotto dallo scoppio delle mine, fu udito assai facilmente anche ad una certa distanza dalla fronte d'attacco.

— Riceviamo a tarda ora, dice l'*Osservatore Triestino*, un volume di statistiche sulla « Navigazione e commercio nei porti austriaci 1869. » In tutto agli approdi sono stati di 56,462 n. di t. 4,079,567 contro 91,483 di 3,876,961 nel 1868; le partenze di 57,590 n. di ton. 4,155,405 contro 91,519 di t. 3,904,306. È notevole cosa la diminuzione del numero delle navi, mentre di non poco è aumentato il tonnellaggio.

— Il *Giornale di Sicilia* reca il prospetto del movimento del personale arrivato e partito dal porto di Palermo durante lo scorso mese di novembre secondo i dati statistici raccolti per cura della Capitaneria di porto:

Arrivati.

Equipaggi	N. 10124
Passeggieri	» 4967
	N. 14821

Partiti.

Equipaggi	N. 9709
Passeggieri	» 3543
	N. 13252

Dimodochè il movimento totale delle persone arrivate e partite dal porto nello scorso mese ascese al numero di 28,073.

— Lo stesso giornale dà il movimento di navigazione del porto di Palermo riferibile al decorso mese di novembre, secondo i dati statistici raccolti per cura della Capitaneria di porto:

Approdi

Per operazioni di commercio				
Nazionali a vela	N.	368	Tonn.	26214
» a vapore	»	49	»	17025
Esteri a vela	»	30	»	7473
» a vapore	»	29	»	26172
Per rilascio forzoso				
Bastimenti a vela	»	26	»	1093
	N.	502	Tonn.	77977

Partenze

Per operazioni di commercio				
Nazionali a vela	N.	320	Tonn.	23460
» a vapore	»	47	»	15555
Esteri a vela	»	26	»	1425
» a vapore	»	29	»	26172
Per rilascio forzoso				
Bastimenti a vela	»	26	»	1093
	N.	448	Tonn.	67705

Dimodochè i bastimenti a vela ed a vapore entrati e sortiti dal porto nello scorso mese ascesero al numero di 950, della capacità complessiva di tonnellate 145,682.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA.

Annunzio.

È aperto il concorso a due posti gratuiti vacanti nel Real collegio.

A norma dell'art. 15 del regolamento approvato col Regio decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento dei giovani provvisti di posto gratuito è a carico del collegio; gli oggetti di vestiario di qualunque natura, come pure quelli di studio, saranno bensì provveduti dal collegio, ma le famiglie dovranno corrispondere all'amministrazione di esso la somma di annue lire 250, pagabili in trimestri anticipati, per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito d'anno in anno presso la cassa del collegio di uguali lire 250 fatti anche in titoli del debito pubblico al corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza.

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno d'età al tempo del concorso.

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che da un anno almeno trovinsi in collegio come convittori.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi ad apposita Commissione sugli studi proprii della classe che hanno percorso.

Gli aspiranti devono entro il giorno 15 del prossimo dicembre far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del collegio, a norma dell'articolo 4 del regolamento approvato col decreto 4 aprile 1869, numero 4997:

1° Una istanza in carta da bollo da centesimi cinquanta, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un certificato di moralità rilasciato dalla podestà municipale;

4° Un certificato autentico degli studi fatti;

5° Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticce;

6° Uno stato di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno luogo gli esami.

Parma, 24 novembre 1870.

Il Presidente del Consiglio direttivo
Alfonso Cavagnari

DIARIO

Il *Constitutionnel* del 6 corrente scrive che i nuovi particolari da lui ricevuti sui combattimenti che ebbero luogo il giorno 29 novembre sotto Parigi non potrebbero essere più soddisfacenti. Il contegno delle truppe francesi è stato esemplare e pieno di entusiasmo, e le loro perdite inferiori a quelle subite dai Tedeschi.

Quanto alle notizie relative alle operazioni dell'esercito della Loira, il *Journal du Loiret* dice che la mattina del giorno 3 si erano sparse ad Orléans voci allarmanti di una sconfitta toccata alle armi francesi di fronte a Patay, e di gravissimi danni da esse sofferti; ma aggiunge che tali allarmi erano molto esagerati, ed espone i fatti come segue: « La lotta avvenne tra Patay ed Artenay, e lo sforzo principale della battaglia occorse in vicinanza del piccolo villaggio di Longy. Prima dell'alba si è aperto il fuoco alla sinistra di Patay. I Francesi ebbero a sostenere l'urto di un nemico superiore. Sulle dieci furono appoggiati da truppe del 16° corpo. La mischia si fece accanita. Parecchie volte i nostri respinsero il nemico ad arma bianca. Ma siccome il loro coraggio minacciava di frangersi contro le masse che si precipitavano loro contro, bisognò che verso le 3 un rinforzo del 17° corpo corresse a soccorrerli. Da quel punto la fisonomia della battaglia mutò. Il nemico non ha più potuto avanzare d'un passo; la fortuna si mise dalla nostra; i nostri soldati ripresero le posizioni per un momento abbandonate ed accamparono tutta la notte sul terreno riconquistato. Tale fu per sommi capi il fatto d'armi del 2 dicembre. Si dice che le truppe che vi partaciparono non oltrepassarono quindici mila uomini; non adunque tutto intero nè in parte molto considerevole l'esercito che dipende dagli ordini del generale Aurelles de Paladine. Fra i morti francesi ci fu il duca di Luynes; il generale Chanzy, comandante del 16° corpo, fu ferito; il colonnello Charette fu ferito e fatto prigioniero. »

In varii dei giornali di Tours si legge una circolare del signor Chaudordy diretta a protestare contro il modo come i Prussiani si contengono verso i loro nemici e contro i privati cittadini francesi.

Alla sua seconda seduta il Consiglio degli Stati svizzero ha terminata la discussione del bilancio.

Lord Granville, con suo dispaccio in data 28 novembre, diretto a sir A. Buchanan, rappresentante della Gran Bretagna a Pietroburgo, rispose alla seconda nota del principe Gortschakoff, la quale serviva di replica ad un altro dispaccio col quale lord Granville rispondeva alla prima circolare del cancelliere imperiale russo.

Nella sua nota, lord Granville comincia con dire di avere nulla da aggiungere alla dichiarazione già fatta precedentemente sulla questione di legge internazionale, nata in seguito alla circolare del principe Gortschakoff. Quindi, rispetto a quei fatti che, secondo la circolare russa, avrebbero impedito un accordo colle potenze, lord Granville si esprime in questa guisa:

« Non ignoro le proposte di congressi fatte per isciogliere altre questioni europee, ma non ignoro neppure, che non furono mai adottate. Mi è stato anche detto che taluni miei predecessori furono avvisati che, date certe eventualità (che mai non si sono effettuate), come per esempio, l'occupazione dei Principati Danubiani per parte dell'Austria, la Russia si vedrebbe costretta a denunziare alcune stipulazioni del trattato di Parigi del 1856. Ma in nessuna occasione la Russia, cioè la parte più interessata, ha, che io sappia, mai proposto in qualsiasi maniera, che venga presa in considerazione una modificazione del trattato del 1856. Non posso perciò ammettere che il governo imperiale, per giustificare il suo procedere, possa allegare l'inutilità di pratiche, le quali non furono mai fatte.

« Il cortese linguaggio, con cui è scritto il dispaccio del principe Gortschakoff, la sua dichiarazione del modo con cui avrebbe preferito di intavolare questa quistione, e del vivo suo desiderio che siano mantenuti saldi i rapporti amichevoli tra le due nazioni, che hanno in questi tempi una singolare importanza, ingenerano nel governo di S. M. la fiducia che verranno rimossi gli ostacoli che si opponessero a questi buoni rapporti.

« Il governo di S. M. la regina osserva che Vostra Eccellenza definisce la dichiarazione fatta dalla Russia, quale abrogazione di un principio teoretico senz'alcuna applicazione immediata. Se tali parole hanno ad essere interpretate come un annuncio della opinione che la Russia ha formato ed espresso riguardo ai proprii diritti, ma senza l'intenzione di operare conformemente a questa sua opinione, fuorchè col concorso delle altre potenze, allora rimane chiusa la controversia sorta fra i due governi.

« Il governo di S. M. non ha alcuna obbiezione che lo distolga dall'accettare l'invito fatto dalla Prussia, relativo ad una conferenza, coll'intendimento che questa si raduni senza veruna conclusione anticipata riguardo a' suoi risultamenti.

« In questo caso il governo di S. M. sarà lieto di esaminare con perfetta sincerità e col rispetto dovuto a una potenza grande ed amica tutte quelle proposte che la Russia potrebbe fare. »

Discorrendo di questa nota, il *Times* dice che tanto il principe Gortschakoff nella seconda sua nota, quanto in questa lord Granville, hanno assunto un contegno conciliativo, benchè ambidue si tengano fermi nei loro principii; e che perciò l'argomento della conferenza ha preso una piega soddisfacente.

Il *Times* del 7 dicembre pubblica i dispacci particolari, diretti dal gabinetto di Pietroburgo a quelli di Vienna, Firenze, Costantinopoli e Tours, e che accompagnavano la circolare del principe Gortschakoff del 31 ottobre.

La *Provincial Correspondenz* di Berlino, del 7 dicembre, parlando degli emendamenti proposti ai trattati conchiusi colla Germania meridionale per la nuova Costituzione federale, scrive che l'approvazione di detti emendamenti equivarrebbe al rifiuto dei trattati stessi, e che non solamente ne soffrirebbe detrimento la causa germanica, ma si esporrebbe a pericolo anche la conclusione della pace.

I giornali di Vienna hanno ricevuto da Berlino un telegramma, colla data del 7 dicembre, nel quale si annunzia come un fatto positivo la prossima convocazione della conferenza. Gli inviti saranno fatti dall'Inghilterra.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri procedette alla nomina delle Commissioni: — della sua biblioteca — delle petizioni — di accertamento del numero degli impiegati deputati — di sorveglianza sopra l'amministrazione del Debito pubblico; e quindi prese atto della relazione fatta dalla Giunta sopra le elezioni per l'approvazione delle elezioni seguenti:

Abbiategrasso — Mussi dottore Giuseppe.
Acqui — Chiaves comm. avvocato Desiderato.
Adria — Bonfadini dott. Romualdo.
Agnone — Bonghi comm. Ruggiero.
Airola — Picone cav. Francesco di Sant'Agata.
Alba — Coppino cav. prof. Michele.
Albenga — D'Aste march. Alessandro.
Alessandria — Rattazzi comm. avv. Urbano.
Amalfi — Acton comm. Ferdinando.
Ancona — Fazioli comm. Michele.
Angri — Abignente Filippo.
Aquila — Cannella Felice.
Ariano — Mancini Pasquale Stanislao.
Asti — Baino cav. avv. Luigi.
Atessa — Spaventa Silvio.
Atri — Finocchi cav. Antonio.
Atripalda — Capozzi comm. Michele.
Avellino — Brescia-Morra Francesco.
Avezzano — Cerroti Filippo.
Avigliana — Berti comm. Domenico.
Barge — Bertini cav. avv. Giovanni Battista.
Bassano — Bosio dott. Casimiro.
Bibbiena — Minucci avv. Tommaso.
Bivona — Mouroy principe di Belmonte Gaetano.
Bobbio — Fossa avv. cav. Pietro.

Bologna, 1° collegio — Pizzoli avv. Giorgio.
Bologna, 2° collegio — Vicini avv. Gustavo.
Bologna, 3° collegio — Busi avv. Leonida.
Borgo San Donnino — Piroli comm. avv. Giuseppe.
Borgo San Lorenzo — Corsini principe Tommaso.
Bozzolo — Pianciani conte Luigi.
Bra — Spantigati avv. Federico.
Brescia — Facchi comm. Gaetano.
Brienza — Lovito avv. Francesco.
Budrio — Casarini cav. avv. Camillo.
Busto Arsizio — Servolini Carlo.
Cagli — Mattei conte Giacomo.
Caiazzo — Ungaro Michele.
Cairo Montenotte — Bigliati avv. Paolo.
Caluso — Pescatore comm. avv. Matteo.
Camerino — Mariotti avv. Filippo.
Canicattì — Di Rudinì marchese.
Capaccio — Avezzana Giuseppe.
Capannori — Petri cav. avv. Carlo.
Caprino — Tubi cav. Graziano.
Carmagnola — Valerio ingegnere Cesare.
Carpi — Macchi Mauro.
Casalmaggiore — Bargoni avv. Angelo.
Castelmaggiore — Berti cav. Lodovico.
Castelnuovo ne' Monti — Cattani-Cavalcanti cavaliere Leopoldo.
Castel San Giovanni — Scotti conte Guglielmo.
Catania, 1° collegio — Carnazza Sebastiano.
Catania, 2° collegio — Speciale Costavelli avv. Mart.
Caulonia — Campisi Angelo Raffaele.
Ceccano — Moscardini comm. Girolamo.
Cefalù — Botta Nicola.
Cento — Borgatti comm. avv. Francesco.
Cesena — Nori avv. Giovanni Battista.
Chiari — Maggi conte Berardo.
Chiavari — Castagnola comm. avv. Stefano.
Chieri — Villa avv. Vittorio.
Chieti — Mezzanotte cav. Raffaele.
Chioggia — Bargoni comm. Angelo.
Ciriè — Corrado cav. avv. Antonio.
Città di Castello — Dina Giacomo.
Cittaducale — Mannetti Giuseppe.
Cividale — De Portis nobile cav. Giovanni.
Codogno — Grossi cav. Angelo.
Colle di Valdelsa — Barazzuoli cav. Augusto.
Comacchio — Seismit-Doda avv. Federico.
Como, 1° collegio — Ferrari prof. Giuseppe.
Como, 2° collegio — Corbetta avv. Eugenio.
Conegliano — Concini cav. Domenico.
Corigliano Calabro — Sprovieri Vincenzo.
Corleone — Paternostro Francesco.
Corleto Perticara — La Cava Pietro.
Correggio — Sormani-Moretti conte Enrico.
Corteolona — Billia avv. Antonio.
Cosenza — Zupi Antonio.
Cossato — Sella comm. Quintino.
Crescentino — Bertolè-Viale generale Ettore.
Cuggiono — Annoni conte Marco.
Desio — Arese conte Marco.
Domodossola — Galletti comm. Giacomo.
Dronero — Bernardi Achille.
Empoli — Salvagnoli comm. don Antonio.
Erba — Merzario sacerdote Giuseppe.
Este — Morpurgo cav. Emilio.
Fabriano — Ruspoli principe Emanuele.
Faenza — Zauli-Naldi conte Francesco.
Fermo — Trevisani marchese cav. Giuseppe Ignazio.
Firenze, 1° collegio — Peruzzi comm. Ubaldino.
Firenze, 2° collegio — Ricasoli barone Bettino.
Firenze, 3° collegio — Fenzi Carlo.
Firenze, 4° collegio — Andreucci avv. Ferdinando.
Firenzuola — Oliva avv. prof. Antonio.
Forlì — Guarini cav. Giovanni.
Formia — Gigante cav. Raffaele.
Fossano — Michelini conte Giovanni Battista.
Gallarate — Restelli comm. avv. Francesco.
Gavirate — Ferrari prof. Giuseppe.
Gemona — Facini Ottavio.
Genova, 1° collegio — Negrotto march. Lazzaro.
Genova, 2° collegio — Podestà barone Andrea.
Genova, 3° collegio — Ricci marchese Giovanni.
Gessopalena — Spaventa Bertrando.
Gorgonzola — Robecchi avv. Giuseppe.
Grosseto — Morandini cav. ingegnere Giovanni.
Guastalla — Verga comm. Carlo.
Jesi — Salvoni comm. Vincenzo.
Iglesias — Murgia comm. Francesco.
Iseo. — Zanardelli avv. Giuseppe.
Isernia — Romano Gian Domenico.
Isola della Scala — Arrigossi cav. Luigi.
Ivrea — Germanetti cav. dott. Germano.
Langhirano — Paini avv. Ferdinando.
Lanzo Torinese — Massa cav. avv. Paolo.
Lari — Panattoni cav. avv. Giuseppe.
Leno — Legnazzi nobile avv. Alessandro.
Livorno, 1° collegio — Bastogi conte Pietro.
Livorno, 2° collegio — Malenchini comm. Vincenzo.
Lonato — Luscia cav. ingegnere Giovanni.
Lonigo — Pasqualigo Francesco.
Lucca — Mordini cav. Antonio.
Lucera — Bonghi Ruggiero.
Macerata — Gaola Antinori Giovanni.
Maglie — De Donno Oronzio.
Manfredonia — Bastogi conte Pietro.
Mantova — Guerrieri-Gonzaga marchese Anselmo.
Marostica — Fogazzaro Mariano.
Martinengo — Cagnola nob. Giovanni Battista.
Massa Carrara — Fabbricotti cav. Giuseppe.
Massafra — Antona-Traversi avvocato Giovanni.
Melegnano — Borsani avvocato Felice.
Melfi — Del Zio Floriano.
Messina, 1° collegio — La Spada avv. Paolo.
Milano, 1° collegio — Fano Enrico.
Milano, 3° collegio — Correnti Cesare.
Milano, 4° collegio — Sirtori generale Giuseppe.
Milano, 5° coll. — Piolti de'Bianchi Giuseppe.
Militello — Maiorana-Calatabiano Salvatore.
Mirandola — Borgatti avvocato Francesco.
Mirano — Maurogònato-Pesaro dott. commendatore Isacco.
Modena, 1° collegio — Fabrizi generale Nicola.
Modica — Tedeschi-Rizzone Michele.
Mondovì — Garelli professore Giovanni.
Monreale — Carruso Gaetano.
Montagnana — Bucchia Gustavo.
Montebelluna — Pellatis Giacinto.
Montecchio — Sidoli cav. Domenico.
Monte Giorgio — Bartolucci Godolini marchese Pio.
Montepulciano — Servadio comm. Giacomo.
Montesarchio — Bove avvocato Francesco.
Montevarchi — Nobili cav. avvocato Nicolò.
Monza — Mantegazza professore dott. Paolo.
Morcone — Colesanti dottore Luigi
Mortara — Pissavini cav. avvocato Luigi.
Muro Lucano — Marolda-Petilli Francesco.
Napoli, 5° collegio — D'Ayala Mariano.
Napoli, 6° collegio — Raiperi Antonio.
Napoli, 7° collegio — Di San Donato duca.
Napoli, 9° collegio — Della Rocca Giovanni.
Napoli, 10° collegio — Consiglio Davide.
Noto — Raeli comm. Matteo.
Novara — Ricotti-Magnani generale Cesare.
Novi Ligure — Frascara ingegnere Angelo.
Nuraminis — Salaris avv. don Francesco.
Oleggio — Morini cav. avvocato Michele.
Oneglia — Bianchi cav. Alessandro.
Ortona — Cadolini comm. Giovanni.
Osimo — Briganti-Bellini Giuseppe.
Ostiglia — Sampietri ingegnere Gaspare.
Padova, 1° collegio — Piccoli avv. Francesco.
Palermo, 1° collegio — Ferrara prof. Francesco.
Palermo, 2° collegio — Paternostro Paolo.
Palermo, 3° collegio — Lancia di Brolo.
Pallanza — Cavallini comm. avvocato Gasdare.
Parma, 1° collegio — Dalla Rosa march. Guido.
Partinico — Castiglia Benedetto.
Patti — Bertolami prof. Michele.
Pavia — Cairoli cav. Benedetto.
Penne — Forcella Abbati Francesco Gregorio.
Perugia, 1° collegio — Monti Coriolano.
Perugia, 2° collegio — Danzetta barone Nicola.
Pesaro — D'Ancona comm. Sansone.
Pescarolo — Pallavicino march. Alberto.
Pescia — Galeotti comm. avv. Leopoldo.
Pescina — Nicolai Saverio.
Piacenza — Carini comm. generale Giacinto.
Piedimonte d'Alife — Del Giudice Achille.
Pinerolo — Bertea cav. avv. Cesare.
Pistoia, 1° collegio (campagna) — Martelli-Bolognini cav. Ippolito.
Pistoia, 2° collegio (città) — Civinini cav. Giuseppe.
Pizzighettone — Sonzogno Raffaele.
Pontecorvo — Pelagalli Pasquale.
Pontedera — Toscanelli cav. Giuseppe.
Popoli — Nunziante generale duca di Mignano.
Pordenone — Gabelli ingegnere Federico.
Portogruaro — Pecile don Luigi.
Porto Maurizio — Airenti comm. Giuseppe.
Rapallo — Molfino avv. Ambrogio.
Ravenna, 1° collegio — Rasponi conte Gioacchino.
Ravenna, 2° collegio — Farini cav. Domenico.
Recanati — Mazzagalli conte Agatocle.
Regalbuto — Gravina prof. Luigi.
Reggio di Calabria — Melissari Francesco Zaverio.
Reggio nell'Emilia — Fornaciari dottore Giuseppe.
Rho — Mazzoleni avvocato Angelo.
Riccia — Sipio cav. Gennaro.
Rieti — Solidati avvocato Luigi.
Rimini — Spina conte Domenico.
Rocca San Casciano — Monzani comm. Cirillo.
Roma, 1° collegio — Tittoni Vincenzo.
Roma, 4° collegio — Ruspoli d. Emanuele.
Rovigo — Tenani Giovanni Battista.
Sala Consilina — De Ruggieri Ruggiero.
Saluzzo — Rignon conte Felice.
San Casciano — Degli Alessandri cav. avvocato Carlo.
San Giovanni in Persiceto — Landuzzi cavaliere avv. Federico.
San Remo — Biancheri comm. avvocato Giuseppe.
San Sepolcro — Puccioni avv. Pietro.
San Severino Marche — Luzi marchese Carlo.
San Severo — De Sanctis Francesco.
Sant'Angelo dei Lombardi – Capone Filippo.
Sant'Arcangelo di Roma — Rasponi cav. Achille.
Santhià — Marazio avvocato Annibale.
San Vito — Moro cav. Giacomo.
Savigliano — San Martino (Perrone di) cavaliere Arturo.
Vallo della Lucania — De Caro bar. Giustino.
Venezia, 1° collegio — Maldini Giacomo Galeazzo.
Venezia, 2° collegio — Fambri Paolo.
Venezia, 3° collegio — Bembo Pier Luigi.
Vergato — Silvani cav. avv. Paolo.
Verolanuova — Goria avv. Carlo.
Verona, 1° collegio — Messedaglia professore Angelo.
Verrés — Carutti comm. Domenico.
Vicenza — Lioy cav. Paolo.
Vicopisano — Morosoli cav. avv. Robustiano.
Vigevano — Costa nobile cav. don Luigi.
Vignale — Lanza comm. Giovanni.
Vigone — Corte Clemente.
Villanova d'Asti — Villa comm. avvocato Tommaso.
Vimercate — Viarana nobile Luigi.
Vittorio — Berti cav. Domenico.
Vizzini — Crispo Spadafora Pietro.
Voghera — Grattoni comm. ing. Severino.
Voltri — Viacava avvocato Antonio.
Zogno — Cucchi nobile Francesco.

Dopo di ciò il deputato Toscanelli richiese il Ministro degli affari esteri della comunicazione dei documenti diplomatici relativi all'occupazione di Roma, che il Ministro disse essere in corso di stampa e prossimi alla pubblicazione; e vennero presentati i disegni di legge che seguono:

Dal Presidente del Consiglio:

Conversione in legge del decreto di accettazione del plebiscito delle provincie romane;

Sul trasferimento della capitale;

Sulle garanzie della indipendenza del Sommo Pontefice e del libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede.

Dal Ministro dei Lavori Pubblici:

Disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di 2ª categoria;

Approvazione degli elenchi delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria del Veneto e Mantovano;

Concorso dello Stato alla costruzione della ferrovia del San Gottardo.

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio:

Istituzione dei magazzini generali;

Ordinamento forestale;

Denunzia delle ditte commerciali;

Elezioni delle Camere di commercio.

Dal Ministro delle Finanze:

Stati di prima previsione della spesa dei singoli Ministeri per l'anno 1871;

Sulla libertà delle Banche;

Istituzione delle Casse di risparmio postali;

Revisione dei fabbricati in Firenze;

Convenzione col municipio di Napoli riguardo alle pensioni degli impiegati del dazio di consumo;

Convenzione colla Società Adriatico-Orientale;

Convenzione relativa all'arginamento della Polcevera;

Convenzione colla Società dei canali Cavour;

Soppressione del fondo territoriale o del dominio nelle provincie venete e mantovana;

Approvazione dei conti amministrativi a tutto l'anno 1868;

Lavori dell'arsenale della Spezia e cessione al municipio di Genova dell'arsenale di questa città;

Estensione alle provincie romane delle leggi sul dazio di consumo;

Nuove e maggiori spese colle corrispondenti economie sui bilanci 1869 e 1870;

Riscossione delle imposte indirette;

Riparto delle imposte indirette nel compartimento ligure-piemontese.

Il Ministro delle Finanze presentò inoltre due relazioni: — una sopra l'applicazione delle leggi concernenti la tassa del macinato; — l'altra sopra l'amministrazione delle Finanze nello esercizio del 1868.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Tours, 9.

Un rapporto del gen. Chanzy, in data del 7, dice:

Oggi siamo stati attaccati su tutta la linea da Meung sino a *Saint-Laurent-des-Bois*. Lo sforzo principale del nemico era rivolto sopra Beaugency. Avevamo contro una numerosa artiglieria calcolata ad 86 pezzi. Le forze nemiche impegnate nel combattimento ammontavano a due divisioni bavaresi, una divisione prussiana e 2000 uomini di cavalleria; avevano dietro di loro delle forze considerevoli, ed erano le armate del principe Carlo e del granduca di Mecklemburgo.

Il nemico fu respinto fino al di là della *Grande Chartre*. Noi bivacchiamo sulle nostre posizioni. I prigionieri confessano che il nostro fuoco di moschetteria fece subire al nemico perdite considerevoli, e che la nostra artiglieria fu superiore a quella del nemico.

Essendosi prolungata la battaglia fino a notte inoltrata, io non conosco ancora le nostre perdite, ma esse sono poco importanti.

La nostra armata si è battuta con ordine e calma; forse domani saremo nuovamente attaccati. Io calcolo che noi avremo lo stesso successo d'oggi.

Londra,	7	8
Consolidato inglese	92 1/8	92 1/16
Rendita italiana	55 3/8	55 3/4
Lombarde	14 3/4	14 5/8
Turco	44 3/4	44 3/4
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	88 —	88 —
Nuova-York,	**7**	**8**
Oro	110 7/8	110 7/8
Marsiglia,	**8**	**9**
Rendita francese	54 —	54 —
Rendita italiana	55 50	55 50
Prestito nazionale	428 75	430 —
Austriache	771 25	770 —
Lione,	**8**	**9**
Rendita francese	52 40	52 25
Rendita italiana	55 30	55 75
Austriache	773 —	781 —
Lombarde	— —	— —
Prestito Nazionale	428 —	428 —

Torino, 9.

La Deputazione delle Cortes fu ricevuta dalla Regina di Spagna.

Rispondendo al discorso del Presidente, la Regina disse che aggradiva immensamente i sentimenti che le furono espressi, e che faceva voti per la felicità e tranquillità del popolo spagnuolo col nuovo suo Re.

La Commissione fu quindi ricevuta dal Principe di Carignano. S. A. intrattennesi particolarmente con ciascuno dei deputati.

Il ricevimento tanto della Regina quanto del Principe di Carignano fu cordialissimo.

La Commissione fu condotta dall'albergo al Palazzo Reale in carrozze di Corte.

La truppa, la guardia nazionale e una popolazione numerosa facevano ala.

Stasera vi sarà uno spettacolo di gala al Teatro Carignano con l'intervento del Re e della Deputazione.

Domattina gran parte della Deputazione partirà per Genova.

Sono attesi a Torino gli altri membri della Deputazione che si sono recati a Milano per complimentare il Principe Umberto.

Vienna,	8	9
Mobiliare	248 50	249 25
Lombarde	179 30	180 20
Austriache	384 —	383 —
Banca Nazionale	— —	728 —
Napoleoni d'oro	9 92	9 91
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	— —	123 10
Rendita austriaca	— —	65 30

Ferma.

Versailles, 8.

(*Ufficiale*). — La 17ª divisione, avanzandosi verso Beaugency, incontrò ieri all'ovest di Meung un nuovo corpo nemico di 15 a 17 battaglioni con 26 cannoni. La divisione prussiana, aiutata dalla 1ª divisione bavarese, scacciò il nemico da tutte le sue posizioni.

Il nemico perdette 260 prigionieri, un cannone ed una mitragliatrice.

Nello stesso giorno la 6ª divisione di cavalleria presso Salbris e l'avanguardia del 3° corpo d'armata presso Nervy, al nord-ovest di Gien, sostennero con esito felice alcuni combattimenti contro la retroguardia dell'armata della Loira che si ritirava.

Meung, 8.

Oggi ebbe luogo presso Beaugency un combattimento violento, ma vittorioso, fra il corpo del granduca di Mecklemburgo e tre corpi francesi. Le nostre perdite non sono leggiere. Quelle del nemico sono molto maggiori. Abbiamo preso 6 cannoni e fatto circa 1000 prigionieri.

Tours, 9.

Una lettera di Parigi, in data del 6, reca:

Il generale Ducrot pubblicò il seguente ordine del giorno, in data di Vincennes, 4:

« Soldati! Dopo due giornate di gloriosi combattimenti io vi feci ripassare la Marna perchè era convinto che nuovi sforzi sarebbero sterili in quella direzione, ove il nemico aveva avuto tempo di concentrare le sue forze e preparare i suoi mezzi d'azione.

« Ostinandoci per questa via, io avrei sacrificato inutilmente i miei bravi soldati, e, lungi dal servire all'opera della liberazione, io l'avrei compromessa seriamente, ed anche vi avrei potuto condurre ad un disastro irreparabile. Però la lotta non è sospesa che un istante, e noi la riprenderemo con risoluzione. Siate pronti; completate in fretta le vostre munizioni e i vostri viveri, e soprattutto elevate i vostri cuori all'altezza dei sacrifici che esige la santa causa per la quale non dobbiamo esitare di dare la nostra vita. »

A Parigi havvi un gran movimento di truppe.

Attendesi fra breve un nuovo movimento offensivo.

È sospeso qualsiasi permesso di uscire da Parigi.

I generali Trochu e Ducrot continuano a restare fuori di Parigi.

Benchè i Francesi abbiano ripassato la Marna, essi occupano sempre l'altopiano di Avron, ove costruiscono forti batterie.

Rendita francese 53 55; prestito 55.

Tours, 9.

Il Corpo diplomatico partirà domani mattina per Bordeaux. Esso ricevette la notizia ufficiale che il governo stava per partire da Tours, ove il suo soggiorno impediva le operazioni militari.

Berlino,	8	9
Austriache	209 5/8	210 3/4
Lombarde	98 5/8	99 3/8
Mobiliare	135 5/8	136 3/8
Rendita Italiana	54 3/8	54 5/8
Londra,	**8**	**9**
Consolidato inglese	92 1/16	92 1/16
Rendita italiana	55 3/4	55 3/4
Lombarde	14 5/8	14 9/16
Turco	44 3/4	— —
Cambio su Berlino	— —	627 1/2
Tabacchi	88 —	— —

Trieste, 9.

Si ha da Berlino che le perdite dei Prussiani, negli ultimi combattimenti, ascendono a 60,000 uomini. Si attende l'occupazione dell'Havre.

Londra, 9.

La regina fa tentativi per ripristinare la pace.

Pest, 9.

Giskra proporrà che si nomini una Commissione per esaminare alla Camera il progetto relativo all'organizzazione dell'armata.

Monaco, 9.

Sarà fra breve proposto alla Camera un nuovo credito di guerra per la somma di 15 milioni.

Berlino, 9.

Seduta del Reichstag. Simson comunicò una lettera del Cancelliere, la quale dice che il Consiglio federale, d'accordo cogli Stati del Sud, decise di proclamare l'impero della Germania e modificare l'art. 11 della Costituzione in questo senso che il Re di Prussia porti il titolo di Imperatore della Germania.

Tours, 9.

Il *Moniteur* dice che, in seguito agli ultimi avvenimenti militari sulla Loira ed allo sgombero d'Orléans, il governo ha deciso di creare due armate distinte, che dovranno operare in due regioni separate dal corso del fiume, mirando alla congiunzione con Parigi, che è l'obbiettivo supremo.

Per lasciare quindi piena libertà ai movimenti strategici delle due armate, i quali potrebbero essere impediti per la prossimità della sede del governo, fu deciso che le amministrazioni saranno trasportate a Bordeaux, la quale per la facilità delle sue comunicazioni per terra e per mare col resto della Francia offre preziose risorse per l'organizzazione delle nostre forze e per la continuazione della guerra. Quanto al Ministero della Guerra e dell'Interno, esso si reca fino da domani presso le armate, dove nelle circostanze attuali è il suo posto, per assistere agli sforzi dei soldati francesi, tendenti verso Parigi.

Joanes, 8 (sera).

Un rapporto del gen. Chanzy dice: « Fummo attaccati di nuovo su tutta la linea di fronte dall'armata del principe Carlo. Abbiamo sostenuto l'attacco tutto il giorno. Tutti i corpi eranvi impegnati da St-Laurent fino a Beaugency. Noi bivacchiamo sulle posizioni del mattino. »

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 9 dicembre 1870, ore 1 pom.

Dominano i venti del 4° quadrante, ma nel giorno e nella notte decorsa i venti fra mezzogiorno e ponente sono stati forti o fortissimi in molte stazioni. Pioggia quasi generale; grandine e scariche elettriche in qualche punto dell'Italia inferiore. Mare agitato a Procida e a Taranto, mosso altrove. Non si hanno notizie nè dalla Sardegna, nè dalla Sicilia. Barometro alzato fino a 9 mm.

Il tempo non accenna per ora ad un deciso miglioramento, e sono sempre a temersi dei colpi di vento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 dicembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 743,0	mm 746,3	mm 749,8
Termometro centigrado	6,0	8,0	7,0
Umidità relativa	85,0	80,0	78,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . . . + 10,5
Temperatura minima . . . . . . — 5,0
Minima nella notte del 10 dicembre . + 1,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *La Sonnambula* — Ballo del coreografo Pratesi: *Emma Florans*.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Il perdono*, di V. Bersezio.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Il marchese di Villemer*.

ARENA NAZIONALE — Martedì, 13, prima rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 10 *dicembre* 1870).

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	59 10	59 05	59 15	59 10	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	35 20	35 —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	78 10	78 05	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	78 20	78 05	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	711 —	709 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	475
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	1422	1420	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2380
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	80
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	210
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	169
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	339 —	338 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	445
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	171
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	445
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 36	26 32
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 06	21 04
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59 10 c. — Impr. Naz. 78, 78 05, 10 c — Cert Banca Naz. Tosc. 1421, 1420 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

SOCIETÀ ANONIMA 4163

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale ordinaria

La mattina del dì 7 dicembre corrente, a ore 12 45 pom., è aperta l'adunanza generale convocata per la detta mattina dal Consiglio d'amministrazione della Società con deliberazione del dì 30 settembre p. p., debitamente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dopo le solite preliminari operazioni e dopo che furono sollevate alcune questioni d'ordine, avendo il signor comm. presidente fatto eseguire dai notari assistenti all'adunanza la chiama degli azionisti presenti e non essendo questi resultati nel numero voluto dall'art. 19 del vigente statuto sociale, il prelodato signor presidente in nome del seggio riconvocò immediatamente l'adunanza generale a 20 giorni, e così per la mattina del dì 27 corrente, secondo che dispone l'art. 23 del predetto statuto.

Le quali cose essendo, si procede per norma dei signori azionisti, secondo il combinato disposto degli articoli 22 e 23 del predetto statuto, alla nuova pubblicazione del programma e del regolamento per l'*Adunanza generale riconvocata pel dì suddetto 27 dicembre corrente.*

PROGRAMMA.

— Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 1869;

— Approvazione del bilancio sociale, chiuso al 31 dicembre 1869;

— Rapporto del Consiglio d'amministrazione;

— Approvazione delle seguenti modificazioni ed aggiunte fatte dal Potere Legislativo alla convenzione del 30 settembre 1868, tenuta ferma l'approvazione già data alla detta convenzione dall'Assemblea generale del dì 19 ottobre 1868:

Ai paragrafi 3, 4 e 5 dell'articolo 9 di detta convenzione si sostituiscono i seguenti:

« La suindicata somma di 35 milioni sarà pagata dal Governo, in quanto a nove milioni 15 giorni dopo la promulgazione della legge d'approvazione della presente convenzione, e in quanto agli altri ventisei milioni in tante rate semestrali di quattro milioni e mezzo ciascuna a cominciare dal 31 dicembre 1870.

« Con le suddette rate si intenderanno soddisfatti gli interessi al 6 per cento sulla somma che resterà di mano in mano dovuta alla Società, e la rimanente parte delle rate medesime anderà in diminuzione della somma capitale. L'ultima rata si comporrà del residuo capitale e dei relativi interessi.

« I dieci milioni, di cui all'articolo 4, saranno pagati per una metà assieme ai nove milioni, prima rata dei suddetti trentacinque milioni, e per l'altra metà prima che termini l'anno 1871, unitamente ai relativi interessi.

« Gli stabilimenti di credito che stipularono la convenzione del 6 marzo 1869 colla Società delle Ferrovie Romane, dovranno accettare le scadenze corrispondenti ai pagamenti rateati previsti nell'Allegato n. 3. »

Nel capoverso quinto dell'articolo 11, che comincia « *alla fine dell'anno,* » si cancellano le parole: *estinto il debito verso i costruttori della linea Orvieto-Orte.*

Nel capoverso sesto dello stesso articolo, che comincia: « *il residuo attivo della Società,* » si cancellano le parole: *e degli altri titoli che hanno diritto a preferenza od a privilegio.*

Nel primo capoverso dell'articolo 13 della stessa, alle parole « *della ferrovia da San Severino ad Avellino, ecc.,* » sino alla fine, sono surrogate le seguenti: *da San Severino per Solofra ad Avellino.*

Nel secondo capoverso dello stesso articolo, alle parole: « *pel fine del* 1870 » sono surrogate le seguenti: *pel fine del* 1873.

Nell'ultimo capoverso dell'articolo suddetto alle parole « *entro il giugno* 1870 » sono surrogate le seguenti: *entro l'anno* 1871.

All'articolo 14 viene sostituito il seguente:

« La presente convenzione non avrà il suo effetto se non alla condizione « che, salvi e rispettati i rapporti giuridici della Società per quella parte delle « linee compresa nel territorio pontificio, non rimanga giammai alterata, nè « compromessa, onde garantire i crediti del Governo e degli altri sovventori « della Società, l'unità finanziaria della medesima a norma degli Allegati *A* e *B* « della presente convenzione, affinchè il patrimonio sociale, le rendite ed i « prodotti di qualsiasi natura non sieno fino a totale estinzione del credito « del Governo italiano in qualunque modo e forma ad altri ceduti ed impe- « gnati. »

Nel paragrafo *C* dell'articolo 17 della stessa, dopo le parole « *regolarità del servizio* » si aggiungeranno le altre: *senza che perciò la Società possa pretendere que l parte di garanzia chilometrica, a cui avrebbe potuto avere diritto, se si fosse dal Governo costruito e dato in esercizio anche il tratto da Montepescali a Grosseto.* Resterà di conseguenza cancellato l'alinea che segue immediatamente dalle parole: *con tali disposizioni, ecc.,* fino a *legge* 14 *maggio* 1865.

Si aggiungono alla convenzione le seguenti disposizioni, che ne diventeranno gli articoli 18 e seguenti:

Art. 18. I pagamenti che, a termini del terzo e quarto comma dell'articolo 6 e dell'ultimo comma dell'articolo 9 della convenzione 30 settembre 1868, il Governo eseguirà in estinzione di partite del debito galleggiante della Società, a garanzia delle quali la Società avesse vincolato parte delle 260,000 sue obbligazioni menzionate nella convenzione dell'11 ottobre 1866, non potranno aver luogo senza la contemporanea consegna al Governo di dette obbligazioni in numero proporzionale alla somma che verrà dal Governo pagata, e per cui le obbligazioni erano tenute in garanzia.

Tali obbligazioni, come quelle che trovansi già vincolate a garanzia del credito del Governo, saranno depositate presso la Cassa dei prestiti e depositi dello Stato.

Col pagamento dei crediti, a garanzia dei quali la Società ha vincolato parte delle suddette obbligazioni, il Governo potrà, d'accordo colla Società, disporre di tutti i 260,000 titoli sopra menzionati ed alienarli ad un corso non minore di 150 lire ciascuno, portandone il ricavo netto in conto del suo credito verso la Società.

Art. 19. In appoggio dei mandati da comunicarsi alla Corte dei conti pel pagamento della sovvenzione chilometrica dovuta dal Governo alla Società delle Ferrovie Romane, saranno anche unite le carte contabili giustificanti il prodotto lordo dell'esercizio delle linee cui riguarda la sovvenzione da pagarsi.

Saranno pure comunicate alla Corte dei conti le carte contabili giustificanti i mandati per i pagamenti che, a termini dell'ultimo comma dell'art. 9 della convenzione 30 settembre 1868 colla Società delle Ferrovie Romane, dovranno esser fatti direttamente dalle Casse dello Stato ai creditori della Società.

Art. 20. Con apposito regolamento, da sottoporsi al Consiglio di Stato e da approvarsi con decreto Reale, il Governo stabilirà le norme e le discipline necessarie per la intiera esecuzione del disposto dei due precedenti articoli e dell'art. 24 del decreto legislativo 11 ottobre 1866 intorno all'efficace sindacato della gestione della Società delle Ferrovie Romane.

Tali norme saranno mantenute in vigore sinchè la Società non abbia estinto ogni suo debito verso il Governo.

Art. 21. Oltre ai sedici membri che compongono il Consiglio di Amministrazione, il Governo, sinchè dura il suo credito, ne nominerà altri quattro prendendoli nel Consiglio di Stato, nella Corte dei conti e nel Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il loro ufficio sarà gratuito.

Art. 22. Nel primo semestre di ogni anno il Ministro delle Finanze presenterà alla Camera una relazione sulla situazione finanziaria della Società al 31 dicembre dell'anno precedente e sulle operazioni ed atti compiuti in esecuzione della convenzione annessa alla presente legge

— Dichiarazione sull'unificazione dell'Amministrazione sociale;

— Approvazione del regolamento per la cassa delle pensioni degli impiegati sociali;

— Autorizzazione a vendere al pubblico incanto diversi immobili e terreni esistenti in alcune località della rete sociale pel complessivo valore di circa lire 36,000;

— Nomina di un consigliere definitivo successore del consigliere defunto signor conte *Bellino Briganti-Bellini*, e di un consigliere definitivo successore del consigliere defunto signor cav. *David Levi*;

— Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio al 31 dicembre 1870, cioè i signori:

De Villiers visc. Ferdinando
Levi cav. David
Briganti-Bellini conte Bellino
Lebeuf de Montgermont Adriano
Lemercier conte Anatolio
De la Bouillerie Giuseppe.

— Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1870.

REGOLAMENTO.

È in facoltà dei signori azionisti, tanto il mantenere i depositi già fatti per ottenere intervento all'Adunanza generale, quanto ritirarli o eseguirne dei nuovi. Restano di diritto annullate le carte d'ammissione corrispondenti ai depositi che saranno stati ritirati.

Coloro che volessero indurre variazione nei depositi già eseguiti, dovranno prima ritirarli, restando con ciò annullate le relative carte d'ammissione, come è detto di sopra, e quindi ricostituirli nel modo che loro piaccia, per ottenere le nuove carte d'ammissione.

I depositi di azioni saranno fatti alla Cassa della Società in Firenze ed agli uffizi della stessa Società, situati in Parigi, via della Vittoria, n. 56; in Roma, Piazza della Pillotta, palazzo Filippani; in Siena nell'uffizio situato nella stazione di quella ferrovia, ed a Napoli presso l'agenzia della Società, posta nel Largo di San Carlo, palazzo Cirella, n. 27, 1° piano, nelle ore d'uffizio, dal dì 19 fino alle ore 4 pomeridiane del dì 22 dicembre corrente.

Coloro che vorranno eseguire i depositi porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro dei *certificati di deposito* e constatazione dell'incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 2 gennaio 1871, nelle consuete ore d'uffizio.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute alla cassa ed agli uffizi suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano. Alle operazioni concernenti il deposito assisterà un pubblico notaro incaricato di redigerne il verbale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà a ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte di ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da esse rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 27, 41, 43, 81, lettera *b*, e 82 del nuovo statuto della Società delle Strade ferrate Romane (*).

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle di azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

I depositi potranno inoltre farsi a rischio e pericolo dei signori azionisti presso i seguenti stabilimenti, banchieri ed agenti, che rilascieranno i corrispondenti certificati di deposito e le carte di ammissione all'Adunanza.

I detti stabilimenti, banchieri ed agenti faranno redigere in forma autentica, per mezzo di pubblico notaro, il processo verbale di tali depositi da trasmettersi alla sede della Società in Firenze al più presto.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

I suddetti stabilimenti, banchieri ed agenti sono:

Livorno — Signori Rodocanacchi figli e Comp.
Venezia — Signor dottor Aronne Lattis.
Trieste — Signor Salvadore D. Macchioro.
Vienna — Signor Leopoldo Epstein.
Francoforte s|M — Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Londra — Signori Hambro e figli.
Bruxelles — Signor Errera Openheim.
Marsiglia — Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.

Firenze, 9 dicembre 1870.

Il Direttore Generale
G. De Martino.

(*) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio che come mandatario o delegato altrui . . . .

Il deposito di 10 azioni o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5,000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23 Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta quindici giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che 6 almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;
b) A donne e minori;
c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;
d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;
e) A persone delle quali a giudizio dei notari squittinatori non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra i più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal Presidente il resultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio 2 anni, rinnovandosene ogni anno la metà nell'Adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dall'attivazione dei presenti statuti il Consiglio in precedenza dell'Adunanza generale estrarrà a sorte i nomi degli otto consiglieri che debbono uscire di uffizio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1° gennaio immediatamente successivo all'Adunanza generale da cui furono eletti.

Art 81. . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

SOCIETÀ ITALIANA 4171

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO

I signori portatori dei titoli interinali di azioni sono prevenuti che nel giorno 15 corrente, in una sala aperta al pubblico, presso la sede dell'Amministrazione in Firenze, via Renai, n. 17, a mezzogiorno, si procederà all'estrazione dei numeri delle azioni stesse da ammortizzarsi a forma dello articolo 52 degli statuti sociali.

Firenze, 8 dicembre 1870.

La Direzione Generale.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 93 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 118,993 22, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 11 novembre u. s., pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada nazionale da Termini a Taormina, compreso fra la Frana Cauceri ed il Piano dei Fossi, in provincia di Catania, della lunghezza di metri 6996 50,

si procederà, alle ore 12 meridiane di mercoledì 4 gennaio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Catania, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 111,938 80, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta superiore al ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito del 5 93 per cento. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 4 luglio 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2° del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 7,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 900 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 9 dicembre 1870.

Per detto Ministero

4149 A. VERARDI, Caposezione.

SOCIETÀ ANONIMA 4189

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono i presentatori di certificati di azioni di questa Società che a partire dal 1° gennaio prossimo le casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze ed in Torino pagheranno in L. 3 75 per caduna azione l'interesse semestrale sui decimi versati, che maturerà collo spirare del corrente mese.

Firenze, addì 7 dicembre 1870. LA DIREZIONE.

4159 **Avviso.**

Si rende noto che al seguito di un giudizio esecutivo intentato dalla signora Annunziata Clementi vedova Daviti, domiciliata in Firenze, e rappresentata dal sottoscritto suo procuratore, contro Giuseppe del fu Vincenzio Orioli, domiciliato in Doradola, nella mattina del dì dodici gennaio 1871 avanti al tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano avverrà la vendita coatta per mezzo di pubblico incanto, sul prezzo di stima di lire tremila ventinove, di un podere di proprietà di detto Orioli, denominato la Selva, posto nel popolo di Converselle, comune di Terra del Sole, confinato dai poderi della Casetta di Converselle, della Tomba, della Pietra, e da ragioni Zauli, salvo se ecc., e rappresentato al catasto di detta comune dai numeri 53 e 43 sezione E, e 361, 417, 418, 422, 423, 424 e 425 sezione F, ed il di cui tributo diretto nel 1870 fu di lire 11 76, e ciò sotto tutte le condizioni di che nel bando di vendita esistente nella cancelleria di detto tribunale, il quale ha dichiarato aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di detto Orioli, ingiungendo ai medesimi di depositare nel termine di giorni trenta dal dì della notificazione di detto bando le loro domande di collocazione nella cancelleria del suddetto tribunale, con delega del signor avvocato Francesco Magnanini per gli atti della graduatoria.

Rocca San Casciano, 4 dicembre 1870.

Federigo Ciani.

Avviso.

Si rende noto che in forza del decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 25 novembre 1870, munito di marca da lire una debitamente annullata, ed attesa la mancanza di oblatori sul primo e secondo lotto dei beni espropriati ad istanza dei signori eredi Della Ripa ed a pregiudizio di Girolamo Casi, l'incanto sopra i due lotti annunziato al pubblico col relativo bando e con l'estratto inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 11 e 12 giugno, e avvisi del 23 luglio 1870, 19 agosto detto, 21 settembre e 10 novembre anno corrente, sotto i numeri 159, 160, 201, 227, 260 e 309, è stato inviato alla mattina del dì 22 dicembre prossimo per essere rinnuovato, sul prezzo di lire trentacinquemila ottocento settantotto e centesimi diciotto quanto al primo lotto, consistente in una casa posta in questa città in via Montebello, num. 21, composta di piano terreno, con giardino e tre piani superiori, gravata della rendita imponibile di L. 1171 69, e di L. 52,128 46 quanto al secondo lotto, consistente in una casa posta in questa città in via Solferino, num. 14, composta dei fondi del piano terreno, stalla, rimessa, ed altri annessi, dei mezzanini, primo, secondo e terzo piano, gravata della rendita imponibile di lire 1589 11, e con tutti i patti e condizioni di che nel bando predetto.

Firenze, lì 9 dicembre 1870.

4158 Dott. A. Ghetti.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico, che il giorno di martedì 20 dicembre andante, in una delle sale di questa prefettura, alla presenza del signor prefetto o di chi sarà da esso delegato, si procederà al pubblico incanto per la vendita di tonnellate 10,000 circa di carbon fossile Newcastle e Cardiff esistente nei depositi della Regia Marina di questa città, diviso in dieci lotti di tonnellate 1000 per cadauno, e ripartito come al seguente elenco dei lotti stessi.

Elenco dei lotti.

Lotto		Tonnellate	Totale	Deposito
Lotto 1°	tonnellate	800 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
	idem	200 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 2°	tonnellate	800 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
	idem	200 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 3°	tonnellate	800 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
	idem	200 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 4°	tonnellate	800 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
	idem	200 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 5°	tonnellate	386 183	1,000	Cardiff. Steccati n. 14, 15, 16, 17 a Porta Contumacia e Porta Torriglioni.
	idem	413 817		Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13 Baluardo di S. Primiano e Porta Contumacia.
	idem	200 —		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
Lotto 6°	tonnellate	800 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13 Baluardo di S. Primiano e Porta Contumacia.
	idem	189 365		Newcastle. Steccato fuori Porta Pia.
	idem	10 635		Newcastle. Steccati n. 20, 21 a Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
Lotto 7°	tonnellate	800 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13 Baluardo di S. Primiano e Porta Contumacia.
	idem	200 —		Newcastle. Steccati n. 20, 21 a Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
Lotto 8°	tonnellate	800 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13 Baluardo di S. Primiano e Porta Contumacia.
	idem	200 —		Newcastle. Steccati n. 20, 21 a Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
Lotto 9°	tonnellate	800 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13 Baluardo di S. Primiano e Porta Contumacia.
	idem	200 —		Newcastle. Steccati n. 20, 21 a Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
Lotto 10°	tonnellate	296 —	1,000	Cardiff. Steccati n. 11, 12, 13 Baluardo di S. Primiano e Porta Contumacia.
	idem	446 914		Cardiff. Steccati n. 18, 19 a Porta Torriglioni e Porta Panunzi.
	idem	257 086		Newcastle. Steccati n. 20, 21 a Porta Torriglioni e Porta Panunzi.

L'asta si aprirà col metodo della candela sul prezzo di lire 28 per ogni tonnellata, tanto per il Newcastle che per il Cardiff, e ne risulteranno aggiudicatari quelli che, dopo arsene tre, allo spegnersi di una candela vergine avranno offerto il maggiore aumento di un tanto per cento.

Gli offerenti all'incanto dovranno prima depositare per cadaun lotto il quinto del suo ammontare in contanti, od in titoli di rendita italiana al corso di Borsa, quali depositi appena terminata l'asta verranno restituiti a tutti i concorrenti, ad eccetto di quelli dei deliberatari.

Il termine perentorio per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento è fissato a giorni 15, e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 3 gennaio prossimo venturo.

Il capitolato, che determina le condizioni per la vendita, di cui si tratta, è a tutti ostensibile nelle ore d'ufficio in questa segreteria e negli uffici dei Commissariati generali nei tre dipartimenti di marina, ed in quello del Commissariato di Genova.

Resi definitivi i deliberamenti gli aggiudicatari dopo otto giorni dalla partecipazione fattagliene dovranno presentarsi a questa prefettura per la stipulazione del relativo contratto, e nello spazio di mesi sei a contare dal giorno in in cui gliene sarà notificata l'approvazione, dovranno ritirare dai rispettivi depositi indicati nell'elenco dei lotti, a tutte loro spese e rischio, il carbon fossile acquistato documentandone però prima con apposita quietanza il pagamento da farsi nelle Tesorerie provinciali dello Stato. In caso non ne effettuassero nel suddetto termine il ritiro sarà ad essi applicata una multa di L. 1 per cento sul valore del carbone non ritirato, e ciò per ogni giorno di ritardo da non oltrepassare detta multa il limite massimo del dieci per cento. Dopo però 15 giorni dal termine, di cui sopra, se non sarà dato compimento al ritiro del carbon fossile venduto potrà la Regia marina senza alcuna formalità giudiziaria dichiarare decaduti dal contratto coloro che si fossero resi inadempienti, e procedere quindi ad una nuova vendita a tutto loro danno e rischio.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, contratto e sue copie sono a carico degli aggiudicatari, e quindi dovranno i concorrenti depositare all'uopo prima dell'incanto in numerario la somma di L. 200 per ogni lotto.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, per ciò che risguarda i contratti, approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, num. 5451.

Ancona, il 5 dicembre 1870.

Per detta prefettura
Il Segretario: T. CIANI.

4161

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.